

BACKSTAGE

06901 06901
La Banca d'Italia, l'Ue e il dossier prezzi

■ L'inflazione gonfiata che grava sulle spalle degli italiani diventa un caso. Dopo l'inchiesta di *MF-Milano Finanza*, che ha portato alla luce l'errore di calcolo dell'Olanda sui prezzi del gas, considerati erroneamente in rialzo, e la mancata riduzione dei costi dei beni alimentari in Italia nonostante il calo della bolletta elettrica, anche in Banca d'Italia si comincia a guardare al tema con attenzione. Non è ancora chiaro se nelle Considerazioni finali del 31 maggio il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco dedicherà uno spazio anche al boom del costo degli alimenti (ancora sopra il +15% a dispetto di un'inflazione in calo sotto l'7% nell'eurozona), ma è molto probabile che il numero uno della banca centrale affronterà il nodo del caro vita, dell'aumento dei profitti e della catena della distribuzione alimentare. Prima del D-Day di fine maggio a palazzo Koch si svolgono riunioni preparatorie che portano alla stesura del documento economico più importante dell'anno. Ed è difficile pensare che un economista della caratura di Visco si esima dall'affrontare un problema che sta complicando la vita a milioni di famiglie italiane, colpite dal costo dell'energia e della spesa. Sia il governo di Giorgia Meloni che il Parlamento europeo si stanno occupando del caso. Il primo, con un'indagine sul caro-carburanti, il secondo con un'interrogazione sull'inflazione gonfiata a firma di Antonio Maria Rinaldi (Lega). Un faro di Bankitalia chiuderebbe il cerchio. (riproduzione risaervata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1739

